



A I LETTORI GIACOMO

BAROZZIO DA VIGNOLA.



DA qual cagione io mi sia mosso benigni Lettori a fare questa operetta; & qual dipoi la si fia al pubblico seruigio di chi in ciò si diletta donarla, per piu chiara intelligenza di essa breuemente intendendo di narrarui.



AVENDO io per tanti anni in diuersi paesi esercitato questa arte dell' Architettura; mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica de gli ornamenti uederne il parere di quanti scrittori ho possuto, & quelli comparandoli fra lor stessi, & con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola, nella quale io m'acquetaſsi con la sicurezza che ad ogni giudicioſo di ſimil arte doueſſe in tutto, ouero in gran parte, piacere: & questa ſolo per ſeruirme nelle mie occorrenze, ſenza hauer poſta in eſſa altra mira. Et per far queſto laſciando da parte molte coſe de ſcrittori doue naſcono differenze fra loro non picciole; per potermi appoggiare con fermezza maggiore mi ſono propoſto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini, i quali nelle Anticaglie di Roma ſi ueggono: & queſti tutti inſieme conſiderandoli, & con diligenti miſure eſaminandoli, ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono piu belli, & con piu gratia ſi appreſentano à gli occhi noſtri; queſti ancora hauere certa corriſpondenza, & propoſione de numeri inſieme meno intrigata, anzi ciaſcuno minimo membro miſurare li maggiori in tante lor parti apunto. La onde conſiderando piu adentro quanto ogni noſtro ſenſo ſi compiacia in queſta propoſione, & le coſe ſpiaceuoli eſſere fuori di quella, come ben prouano li Muſici nella lor ſcienza ſenſatamente, ho preſo queſta fatica piu anni ſono di ridurre ſotto una breue regola facile, & ſpedita da poterſene ualere li cinque ordini di Architettura detti, & il modo che in ciò fare ho tenuto è ſtato tale. Volendo mettere in queſta regola (per modo di eſempio) l'ordine Dorico; ho conſiderato quel del Teatro di Marcello eſſere fra tutti gli altri da ogni huomo il piu lodato: queſto dunque ho preſo per fondamento della regola di detto ordine, ſopra il quale hauendo terminato le parte principali; ſe qualche minimo membro non haurà coſi ubidito intieramente alle propoſioni de numeri (il che auuiene ben ſpeſſo dall'opera de Scarpellini ò per altri accidenti che in queſte minutie pòno aſſai) queſto l'hauerò accomodato nella mia regola, non mi diſcoſtando in coſa alcuna di momento, ma bene accompagnando queſto poco di licenza con l'autorità de gli altri Dorici, che pur ſono tenuti belli: da quali ne ho tolto l'altre minime parti quando mi è conuenuto ſupplire à queſto: à talche nò come Zeuſi delle Vergini fra Crotoniati, ma come ha portato il mio giudicio ho fatta queſta ſcelta de tutti gli ordini cauandogli puramente da gli antichi tutti inſieme, ne ui meſcolando coſa di mio ſe non la diſtributione delle propoſioni fondata in numeri ſemplici ſenza hauer a fare con braccia, ne piedi, ne palmi di qual ſi uoglia luogo, ma ſolo ad una miſura arbitraria detta modulo, diuiſa in quelle parti che ad ordine per ordine al ſuo luogo ſi potrà uedere, & data tal facilità a queſta parte d'Architettura altrimente difficile ch'ogni mediocre ingegno, pur che habbi alquanto di guſto dell'arte; potrà in un'occhiata ſola ſenza gran ſatidio di leggere comprendere il tutto, & opportunamente ſeruirſene. Et non oſtante ch'io hauerſi l'animo molto lontano di douerla publicare hanno potuto nondimeno in me tanto li prieghi di molti amici che la deſiderano, & molto piu la liberalitàe del mio perpetuo Signore Illuſtriſſimo & Reuerendiſſimo Cardinale Farneſe, che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata ſua caſa cortefie tali che mi è ſtato concheſſo il potere fare queſte diligetie, m'ha donato il modo anchora di potere ſodisfare io queſta parte gli amici, & donare anco a uoi di corto altre coſe maggiori in queſto ſoggetto, ſe queſta parte ſara da uoi accettata con quell'animo ch'io credo. Et perche io non penſo in queſto luogo di uolere occorrere à quelle obiettioni che da qualchuno sò che ſaranno propoſte; nò eſſendo queſto mio intento, anzi laſciandone il carico all'opera iſteſſa che col piacere a piu giudicioſi, faccia anco che reſpondino per me contro gli altri; dirò ſolamente che ſe qualchuno giudicaſſe queſta fatica uana con dire che non ſi può dare fermezza alcuna di regola, atteso che ſecondo il parere de tutti, & maſi-

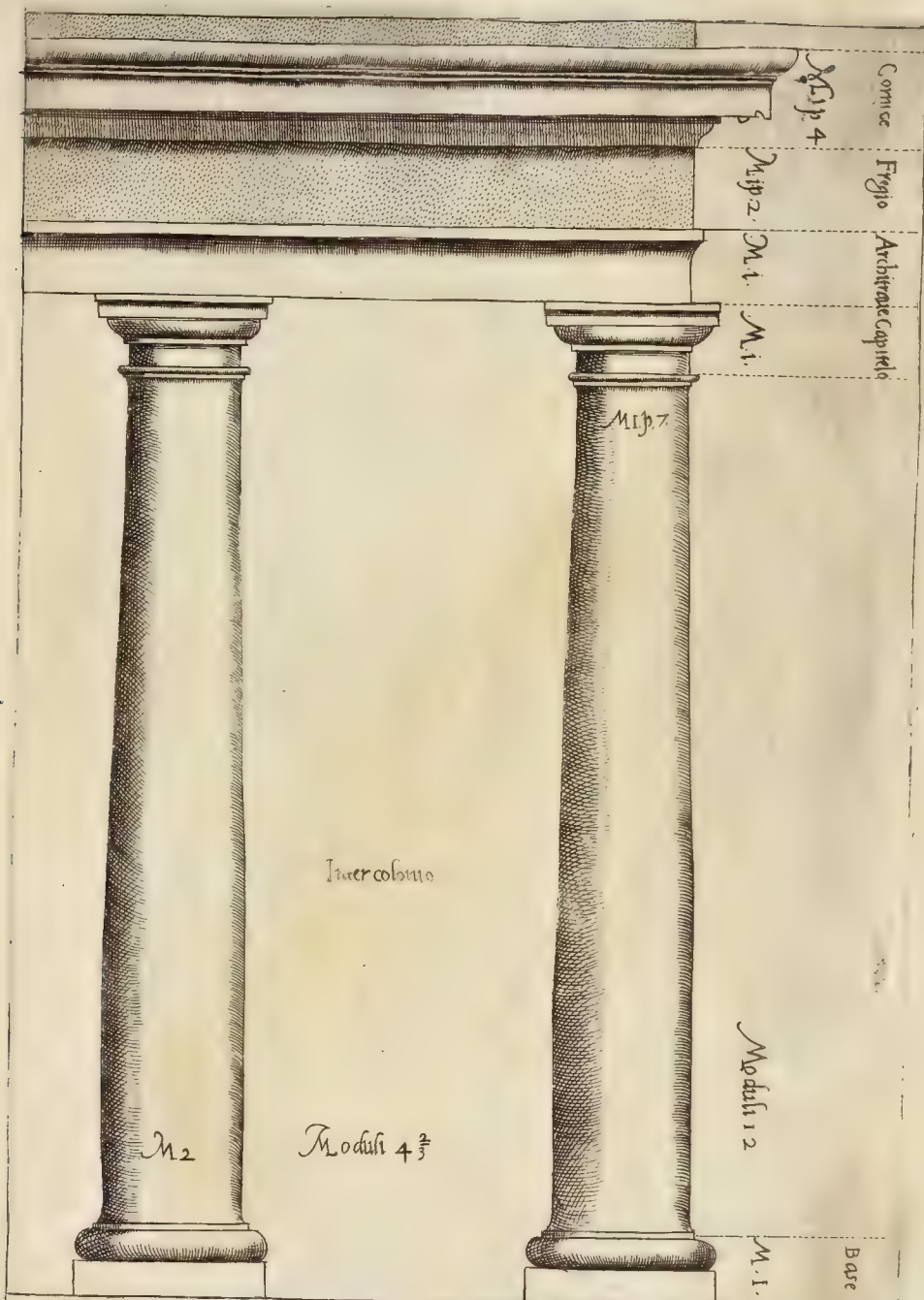
me di Vitruuio molte uolte conuiene; crescere ò scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per supplire con l'arte doue la uista nostra per qualche accidente uenghi ingannata; a questo gli i spondo; in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quanto si uole che appaia all'occhio fito, il che farà sempre la regola ferma che altri si hauerà propolta di osseruare; poi in ciò si procede per certe belle regole di Prospettua, la cui prattica necessaria a questo, & alla Pittura insieme, in modo che io m'assicuro ui farà grata.

Come è detto il mio intento è stato di essere inteso solamente da quelli che habbino qualche introductione nell'arte, & per questo non haueua scritto il nome a niuno de' membri particolari di questi cinque ordini presupponendoli per noti: ma uisto poi per esperienza, come l'opera piace anco assai a molti Signori mossi dal gusto di potere intendere con pochissima fatica l'intiero dell'arte intorno questi ornamenti; & che solo ui desiderano questi nomi particolari, ho uoluto aggiungerueli in quel modo che a Roma uengono uolgarmente nominati, & con l'ordine che si potrà uedere; auuertendo solamente che i membri quali sono comuni a piu ordini, doppo che faranno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, non se ne farà piu mentione ne gli altri.

III

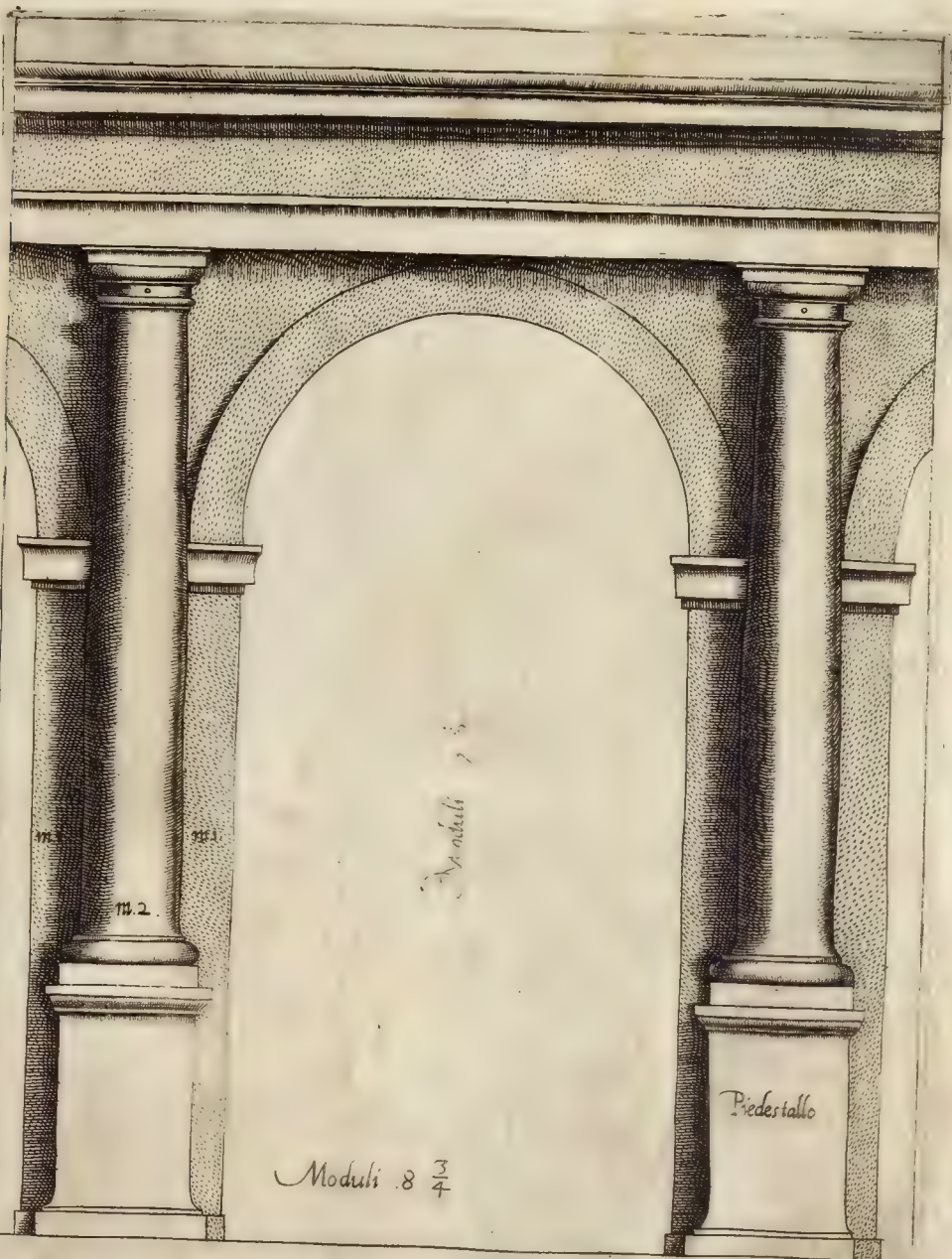






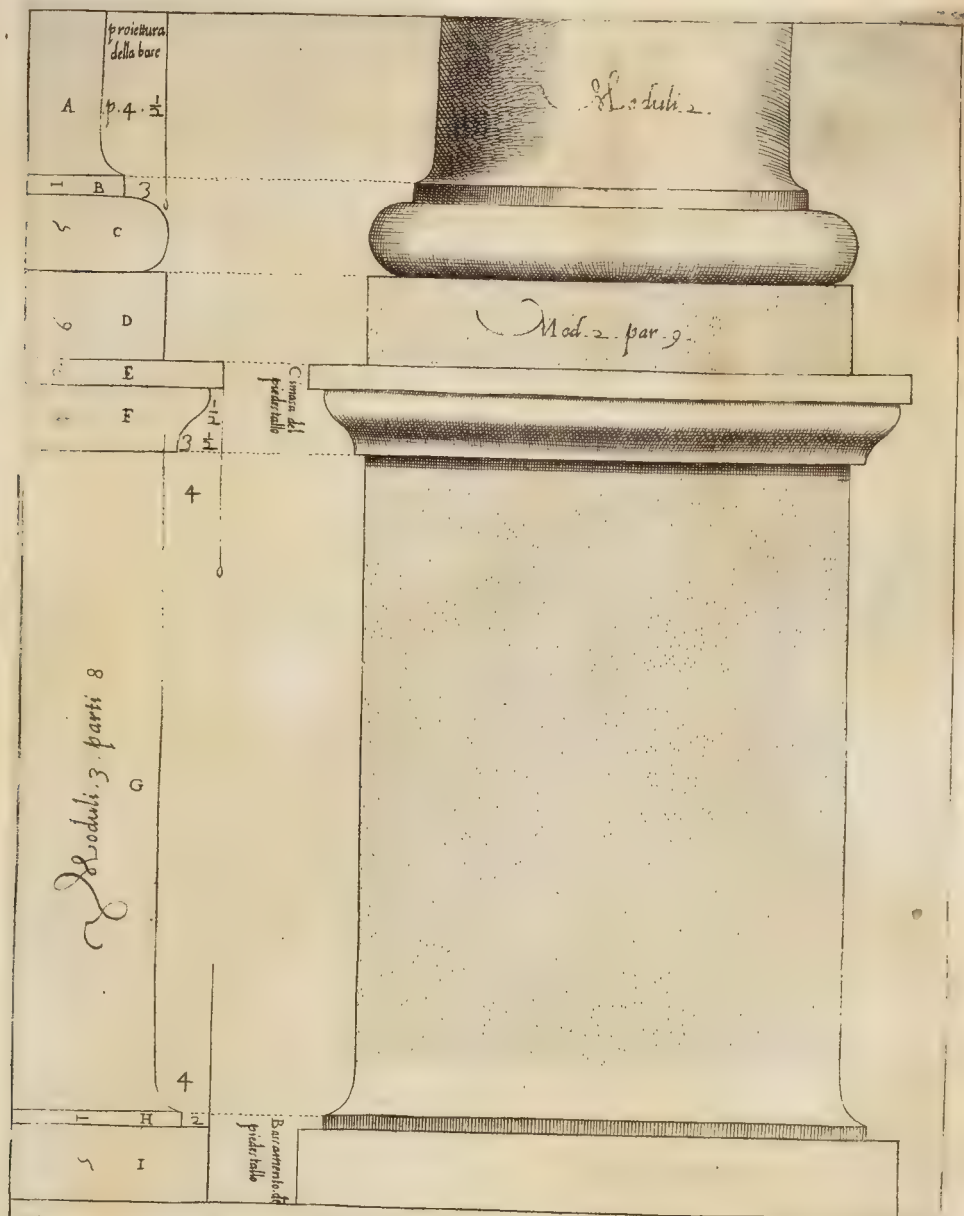
Non hauendo io fra le antichità di Roma trouato ornamento Toscano di che n'habbia possuto formar regola, come ho trouato dell'altri quattro ordini cioè Dorico, Ionico, Corintio, et Composito, ho preso l'istitutio da Vitruuio nel quarto libro al settimo capitolo, doue dice la colonna toscana douer esser in altezza di sette grossezze di essa colonna: con la base, et capitello. Il resto dell'ornamento cioè architrave, fregio, et cornice mi pare esser conueniente, osseruar la regola la quale ho trouata ne gli altri ordini cioè che l'architrave fregio, et cornice siano la quarta parte dell'altezza della colonna la quale è moduli 14, con la base, et capitello, come si uede notato per numeri, cossi l'architrave, fregio et cornice saranno moduli 3 $\frac{1}{2}$, che uiene ad essere il quarto di 14. li suoi particolari membri saranno al luogo suo minutamente notati.





Ma douendosi fare quest'ordine col suo piedestallo si partirà tutta l'altezza in parti 22. $\frac{1}{6}$. et
 cio sia perche il piedestallo ricerca hauere in altezza la terza parte della sua colonna con
 la base et capitello chiesendo moduli 14, la terza parte sono moduli $4 \frac{2}{3}$,
 aggiunti a $7 \frac{3}{4}$, uanno al numero di $22 \frac{1}{8}$.





Anchorche nell'ordine Toscano occorra di raro farvi piedestallo nondimeno l'ho messo qui indiseño per seguire l'ordine, auuertendo anchora che in tutti li cinque ordini per regola generale ho osservato li piedistalli con suoi ornamenti douer esser la terza parte della sua colonna con li base et capitello si come tutto l'ornamento di sopra cio e architrave fregio et cornice ha da esser la quarta parte. Dalla qual est. l. genza et presuposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauendo a fare qual si uoglia di questi cinque ordini doppo che s'abbia terminato l'altezza che deue hauere, questa si diuide in diciannoue parti con suoi ornamenti. Di nouo poi si piglia l'altezza della colonna con la base et capitello et si fa la diuisione de suoi moduli secondo che serua o Corinthia o Dorica ouer d'altro ordine et poi con questo modulo diuiso nelle sue parti secondo si uede alli suoi luoghi si fabbrica il tutto.

A. Viso della colonna.

B. Imo scapo della colonna.

C. Toro.

D. Plinto.

E. Listello nome molto generale et usato indifferente

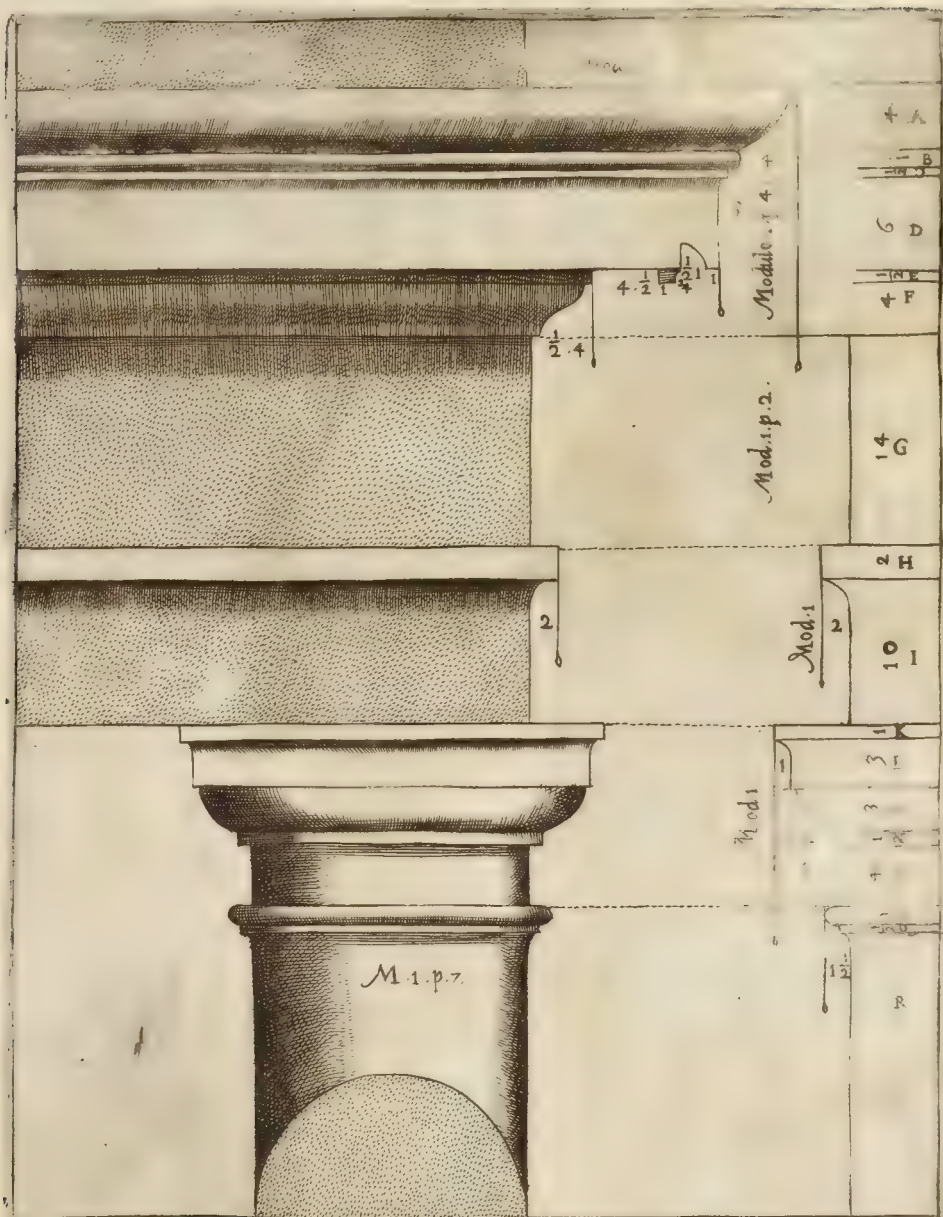
F. Gola rouerscia.

G. Piedestallo.

H. Listello.

I. Zoccolo.

in tutti li membri simili o minori
o maggiori che sieno.

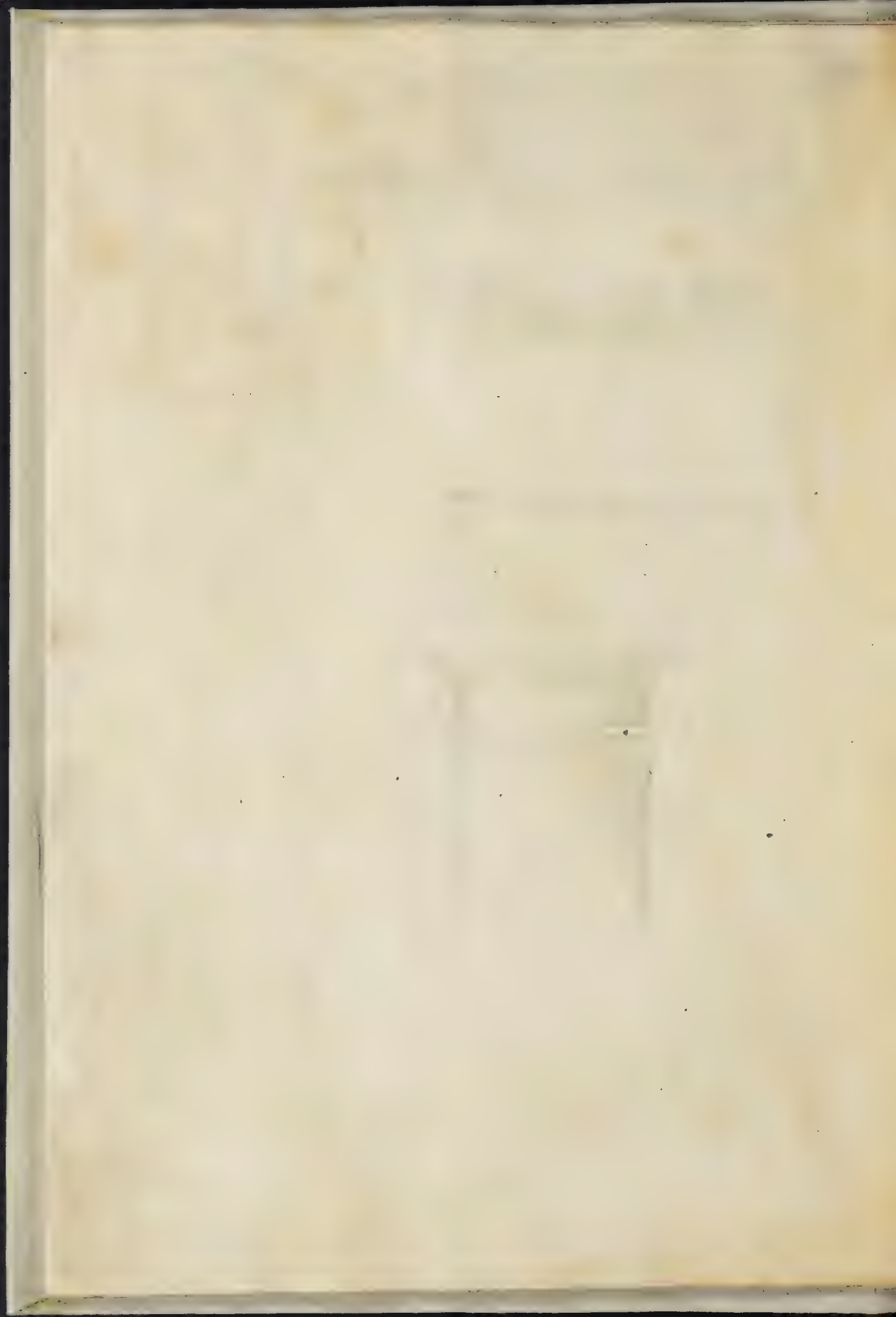


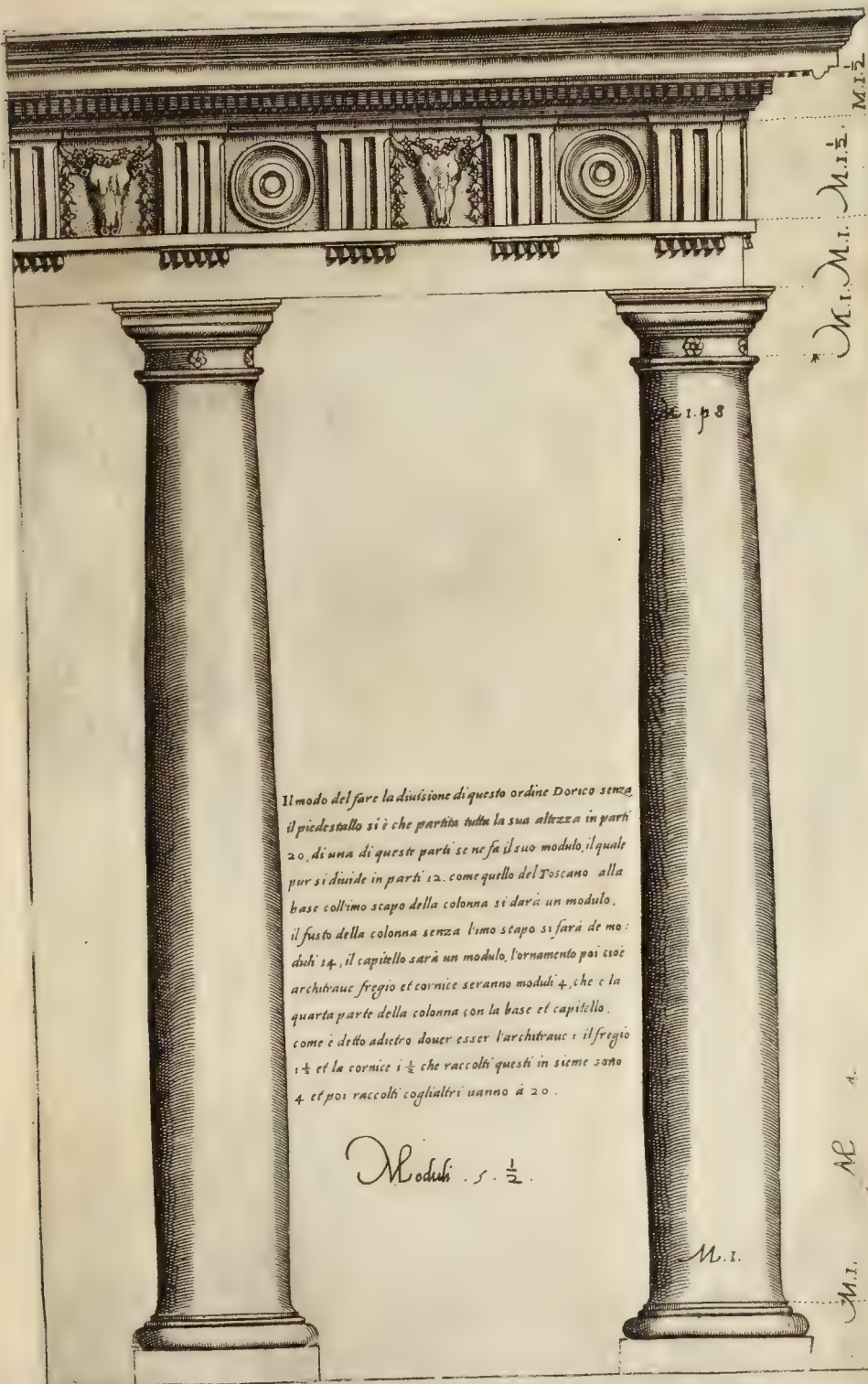
Hauendo scritto in generale qui adietro le principali misure per far l'ordine Toscano qui et nella faccia antecedente ho disegnato queste parti in grandi accio particolarmente si possa uedere la diuisione d'ogni minimo membro con le proietture insieme, et perche la chiarezza del disegno con li numeri appresso supplisca da se sola a farsi intendere senza molte parole come ageuolmente ciascuno con qualche consideratione potrà conoscere.

A Vuotolo
B Tondino
C Listello ouero regoletto
D Corona ouero giocciolatio
E Listello
F Gola ouerscia

G Fregio
H Lista dell'Architrave
I Architrave
K Listello dell'abaco ouero cimatio
L Abaco
M Vuotolo

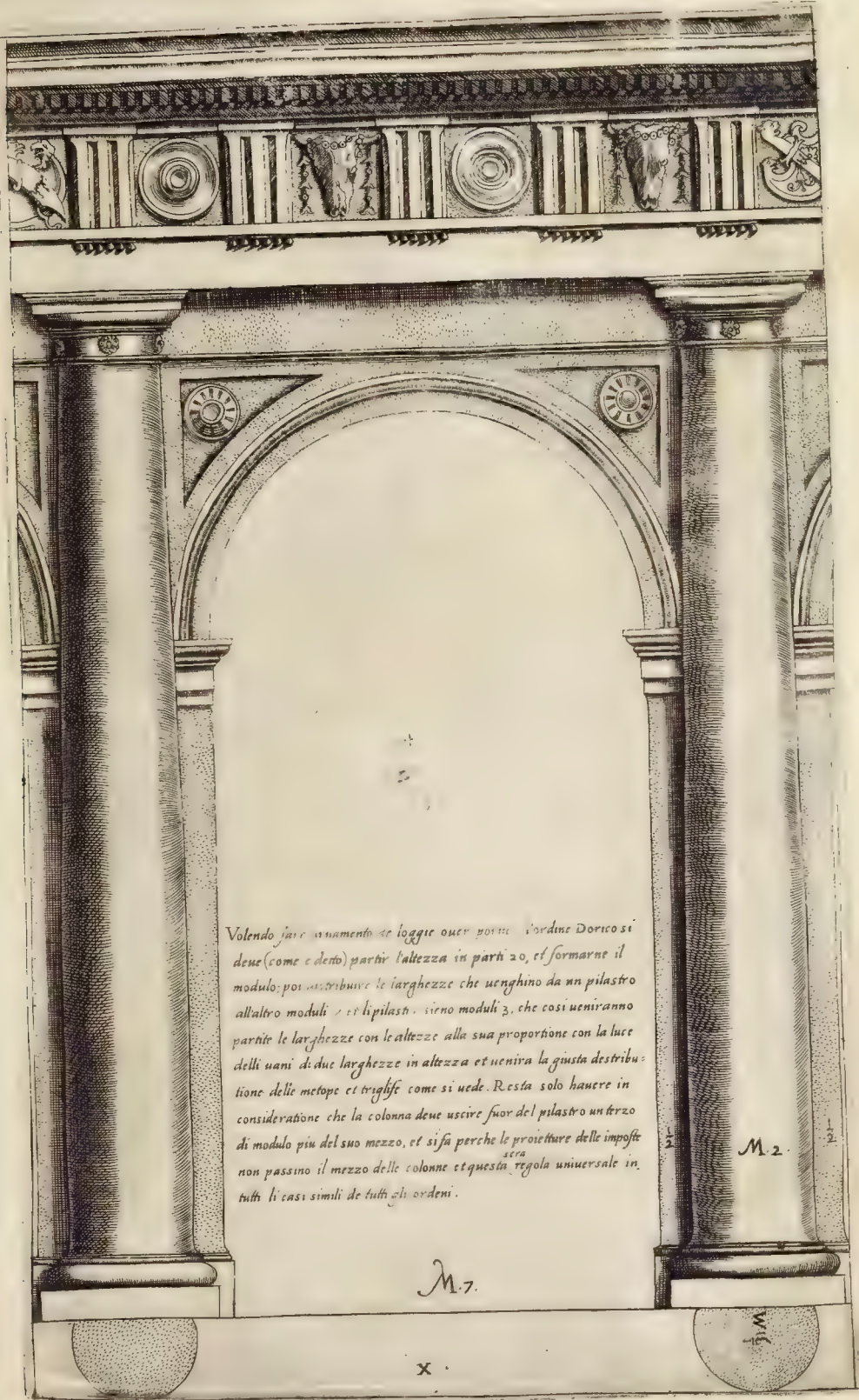
N Listello
O Fregio del capitello
P Tondino
Q Colarino della colonna
R Vaso della colonna di sopra





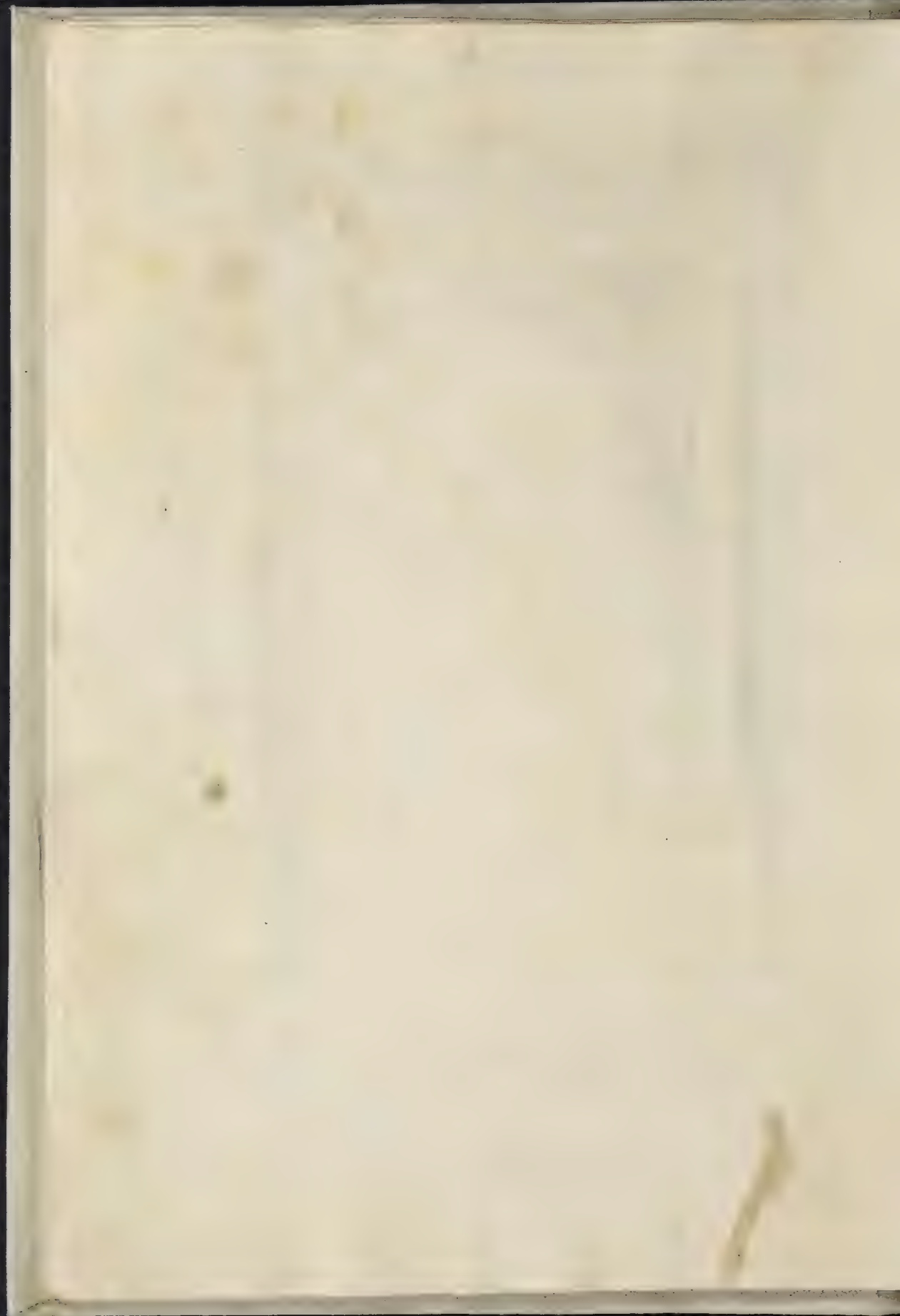
Il modo del fare la divisione di questo ordine Dorico senza
il piedestallo si è che partita tutta la sua altezza in parti
20, di una di queste parti se ne fa il suo modulo, il quale
pur si divide in parti 12. come quello del Toscano alla
base coll'imo scapo della colonna se darà un modulo,
il fusto della colonna senza l'imo scapo si farà de mo-
duli 14, il capitello sarà un modulo, l'ornamento poi cioè
architraue fregio et cornice saranno moduli 4, che è la
quarta parte della colonna con la base et capitello,
come è detto adietro douer esser l'architraue: il fregio
 $1\frac{1}{2}$ et la cornice $1\frac{1}{2}$ che raccolti questi in sieme sono
4 et poi raccolti coghialtri uanno a 20.

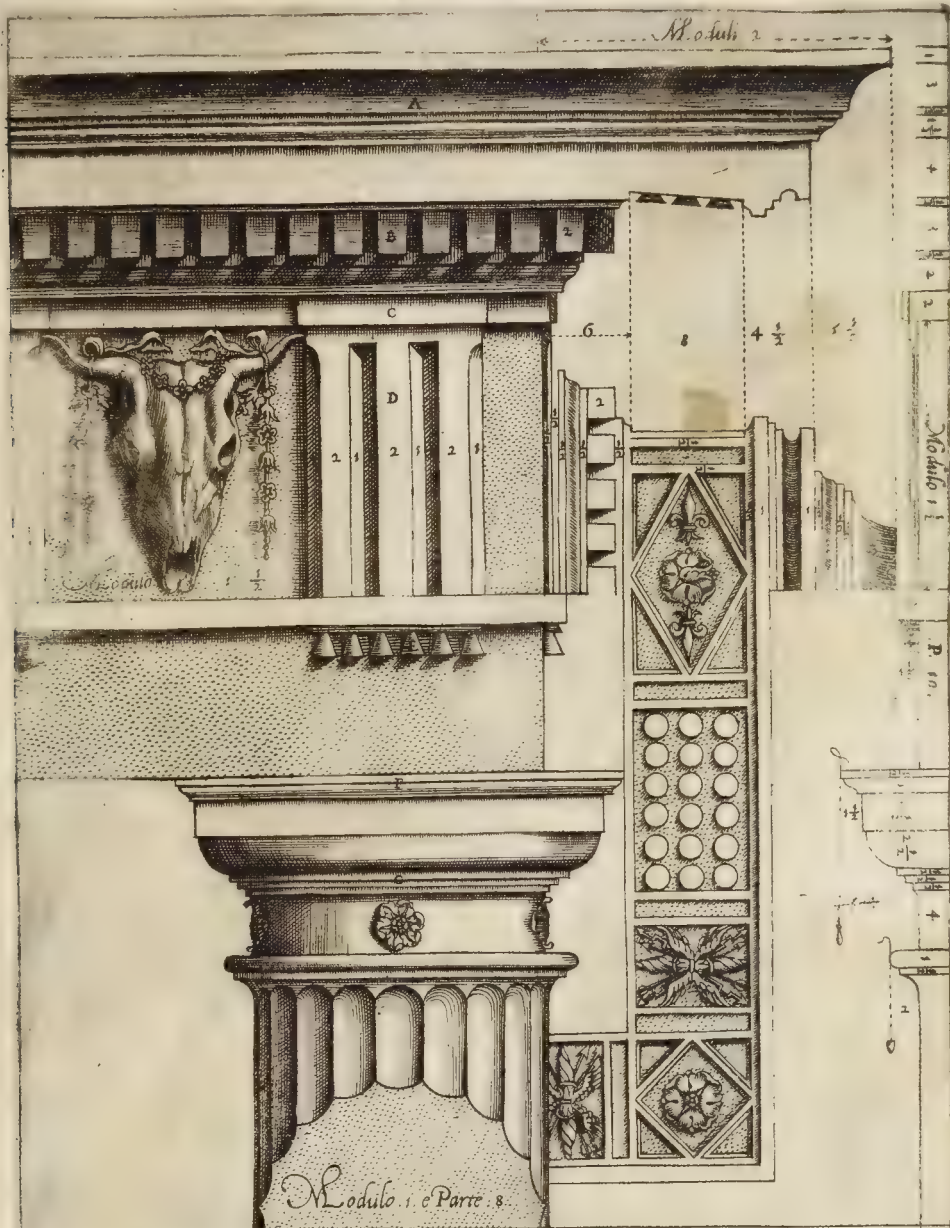
Moduli . 5. $\frac{1}{2}$.





Facendosi a fare portici ouero loggie d'ordi ... si li piedistalli deuesi partire in parti 25 $\frac{1}{2}$, et di una farne il ...
 et terminare la larghezza da un pilastro all'altro di moduli 10 et la larghezza de pilastri di moduli 5 che così uenirano qu...
 le distributioni delle metope et ... ilse, et situano de gli archi proportionato uolendo che uenghi l'altezza duplicata alla
 larghezza quale e di moduli 20, come si puo uedere





Questa parte d'ordine Dorico è stata dal tempo di Marcello in Roma come nel proemio per modo di esempio fu detto, et per questo disegno ritiene questa medesima proporzione

A. sguscia

B. dentello

C. capitello del triglypho

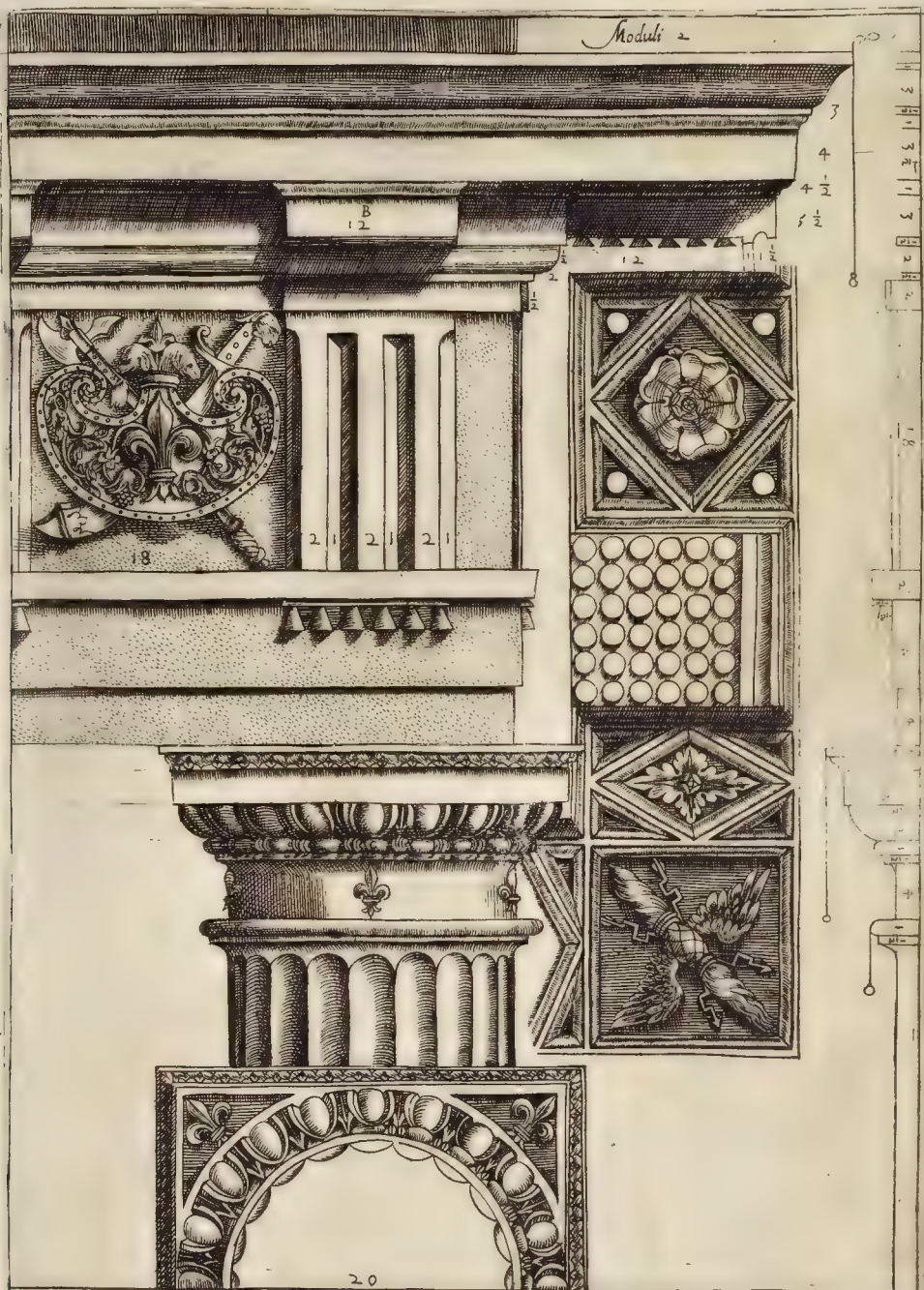
D. triglypho nel quale le parti che sfondano indentro sono nominate canaletti, et lo spazio quadrato del fregio che resta fra l'un triglypho e l'altro si chiama metopa

E. goccioliera o anpanelle

F. cimatio

G. canaletti o anpanelle





Quest'altra parte d'ordine Dorico è cauita da diuersi fragmenti delle antiquità di Roma et fattone un composito tale che in opera l'ho prouato reussire molto bene .

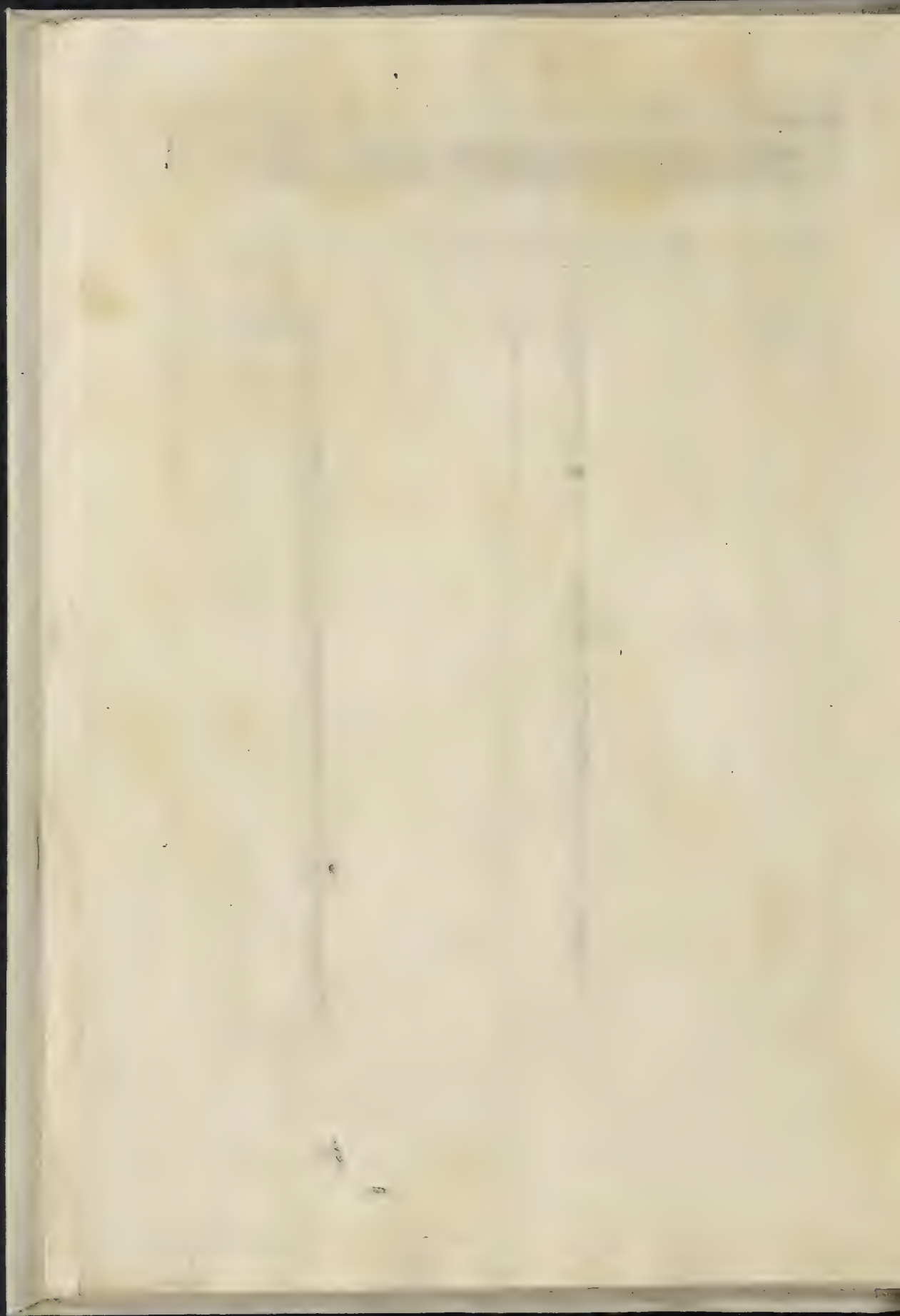
A. gola diuota

B. Modiglione ouero modello et con questo nome uengono chiamati tutti anchor che sieno di uaria forma purchè mostrino l'ufficio di sostenere la cornice che gli è di sopra .

C. fuzaruli



facendosi a fare l'ordine ionico senza il piedestallo tutta l'altezza ha da partire in parti 22 $\frac{1}{2}$, et de una di queste farne
 il modulo, il quale sia diuiso in parti 18. et questo auuenga che per essere ordine piu gentile del Toscano et del Dorico ricerca
 piu minute diuisioni. la sua colonna deue essere 18 moduli con la base et capitello lo architrave modulo 1 $\frac{1}{2}$ il fregio modulo 1 $\frac{1}{2}$
 la cornice modulo 1 $\frac{1}{2}$ colti insieme architrave fregio et cornice sono moduli 4 $\frac{1}{2}$ che è la quarta parte dell'altezza della colonna





Donendosi fare portici o loggie di ordine Ionico si faranno i pillastri grossi moduli 3 et larghezza del vano moduli 8, et l'altezza moduli 17 che sarà doppia alla larghezza la quale è regola da osservare fermamente in tutti gli archi di simili ornamenti. Ma se gran necessità non astringa.





Parte 36

Parte 50

6 7 $\frac{1}{2}$

P 6

Modulo 1

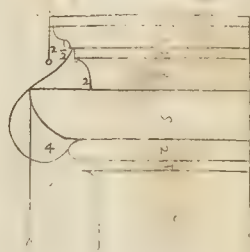
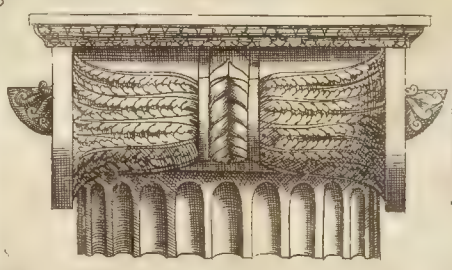
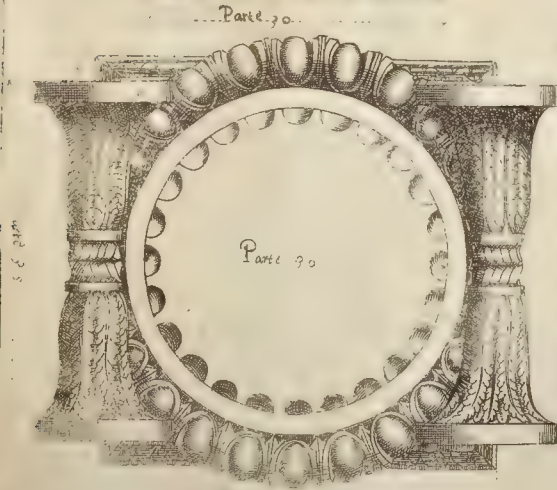
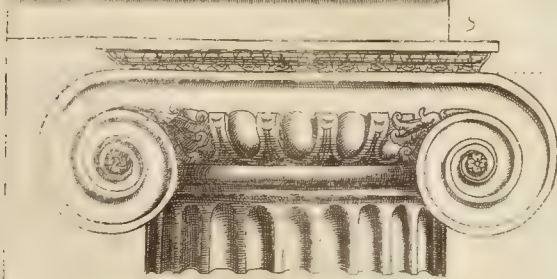
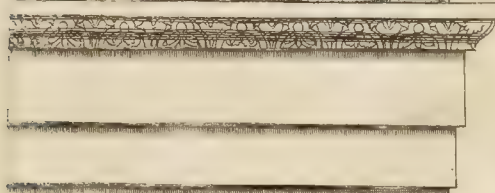
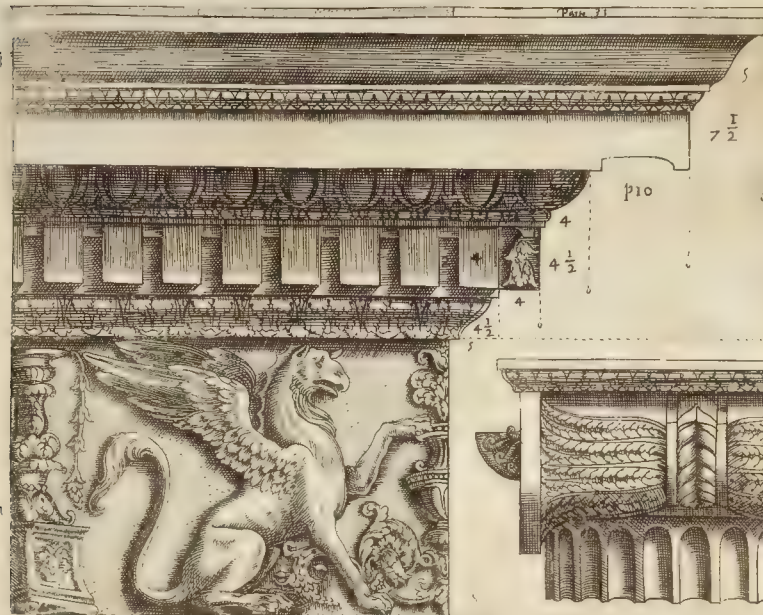
P 1

- A. Scudo
- B. Scudo superiore
- C. Scudo inferiore

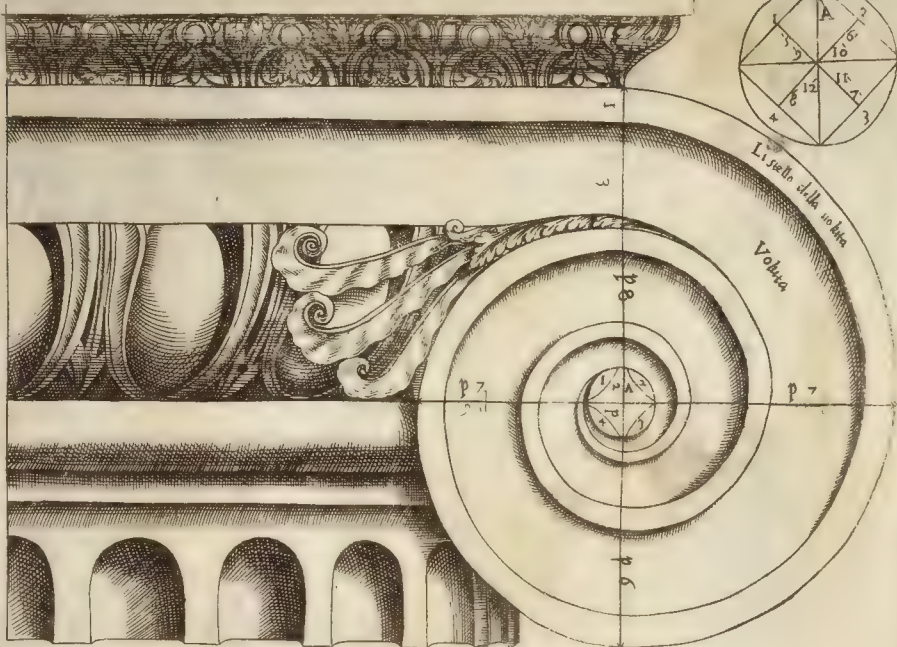
... de l'imposta qui se
... modulo et la sua
... spandimento mem
... nono vedere da numeri
... stelle
... stelle

Modulo 1

P 2

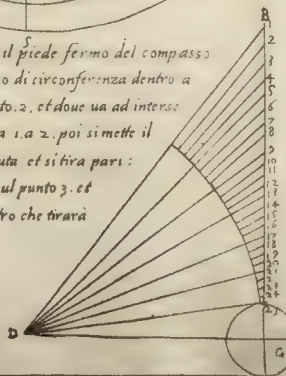
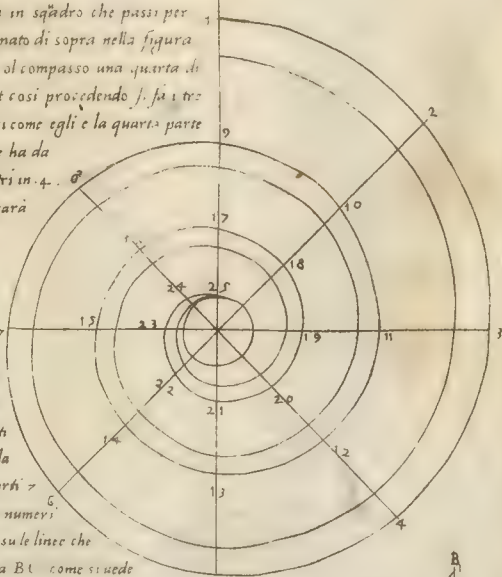


Il modo di fare il capitello Ionico anchora che nella presente carta sia designato con la pianta et il profilo si può chiamar intelligente si deve tra di loro dipendere solo duei moduli lontano una dall'altra e quali passano per il centro degli occhi delle volute chiamate volute, tutta la voluta deve essere sulla 16 parti di modulo o restano sopra l'occhio il quale è due parti et le restano di sotto. Il modo col quale si fanno queste volute è segnato nella seguente carta et usarsi deve per quanto compo (lo spazio) il modo con che si procede.



Tirato il Catheto di questa prima voluta et un'altra linea in squadra che passi per il centro dell'occhio si divide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato 1 et si gira col compasso una quarta di circolo dipoi al punto segnato 2 si gira l'altra quarta et così procedendo si fa i tre giri compiutamente per far poi la grossezza del listello si come egli è la quarta parte della larghezza che lascia di sopra il primo giro così se ha da partire ciascuna di quelle parti che hanno servito per centri in 4. et girando poi altre 12 quarte di circolo con quelli centri sarà fornita.

Volendo fare la voluta nel modo qui sotto disegnata tirasi la linea detta Catheto la quale sarà alta parti 16. d'un modulo 9 parti deueno restare di sopra del centro et parti 7. di sotto et in detto centro fare la diuisione della circonferenza in parti 8. come è disegnata. Dipoi deuesi fare il triangolo. B. C. D. che la linea B. C. sia parti 9. d'un modulo et la linea C. D. sia parti 7 et perche si può uedere et conoscere per il disegno fatto per numeri parmi che basti a saperlo formare. Dipoi deuesi rapportare sulle linee che ne diuidono la circonferentia della voluta li punti della linea B. C. come si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato 1 et allargandolo fino al centro dell'occhio della voluta si tira un poco di circonferenza dentro a detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato 2. et doue uia ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quiui sarà il centro della circonferenza da 1. a 2. poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2 et si stringe fino al centro dell'occhio della voluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. et girando doue s'interseca su quella poco parte di circonferenza quiui sarà l'altro centro che tirerà la parte di voluta da 2. a 3. et così si procede di mano in mano.







Per fare questo ordine Corintio sen-
za pedestallo, tutta l'altezza si diui-
de in parti 25, et d'una di queste si
fa il modulo, il quale poi si diuide in
parti 18 come quello del Ionico l'alte-
zza di cui ioni principali si uogliono, et la
larghezza da una colonna all'altra
deue essere moduli 4 et $\frac{2}{3}$ si per la
ragione che gli architravi di sopra
non patiscano come inco per acco-
modare che li modelli di sopra nella
cornice, uenghino sopra il mezzo delle
colonne nel suo eguale scomparimento



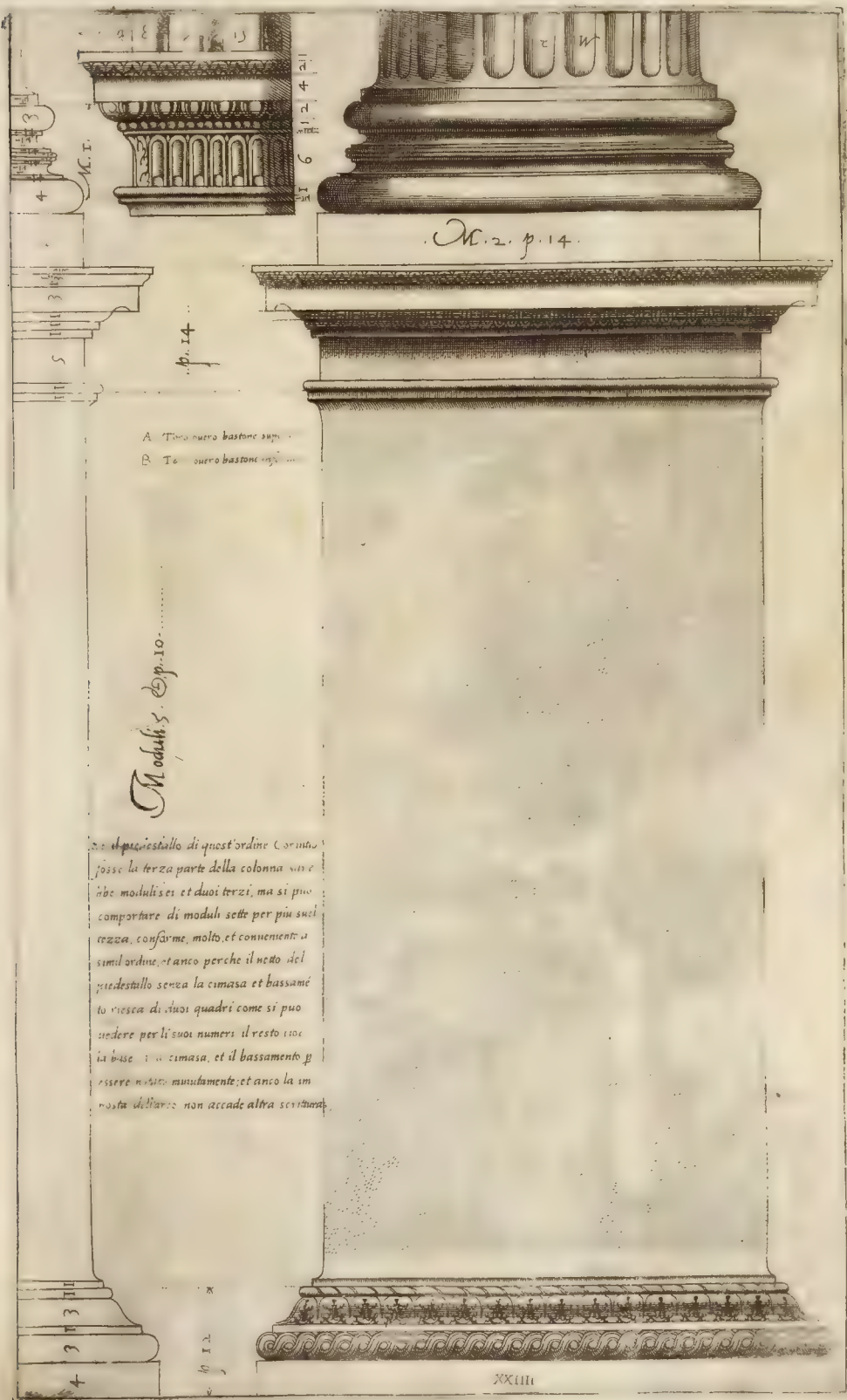


Modul. 12.

Modul. 25

M... inueni 4. fare loggia uero portici con piedi... e una il
 tutto dell'altezza in parti 22 et d'una sene fara il modulo... e se sarà la
 larghezza del uano et 25 l'altezza et benché passi li due quadrati in questo ordine
 gli conuene p più leggiadria. I pilastri si faranno 12. e 1. ore notat.





M. 2. p. 14.

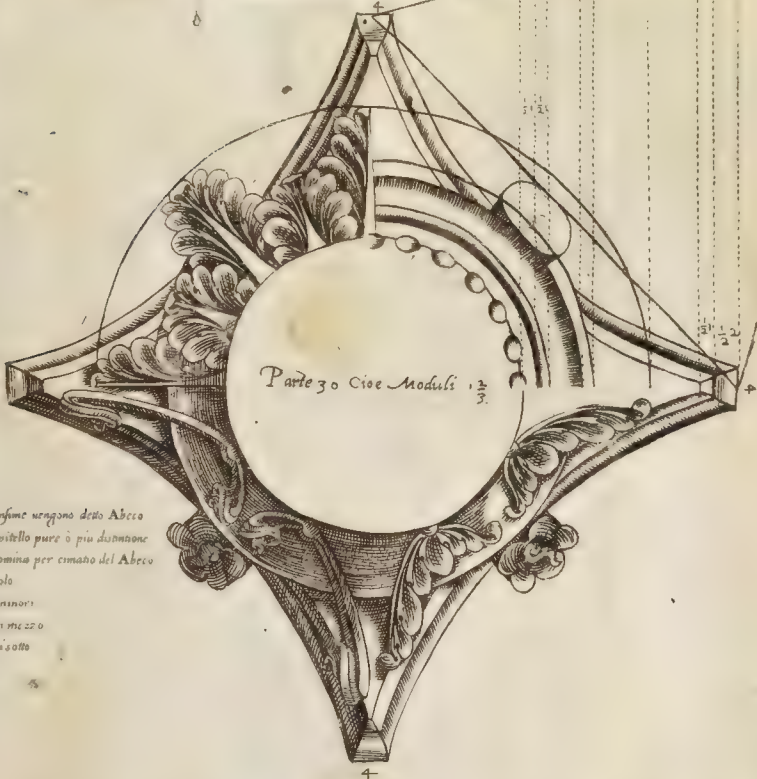
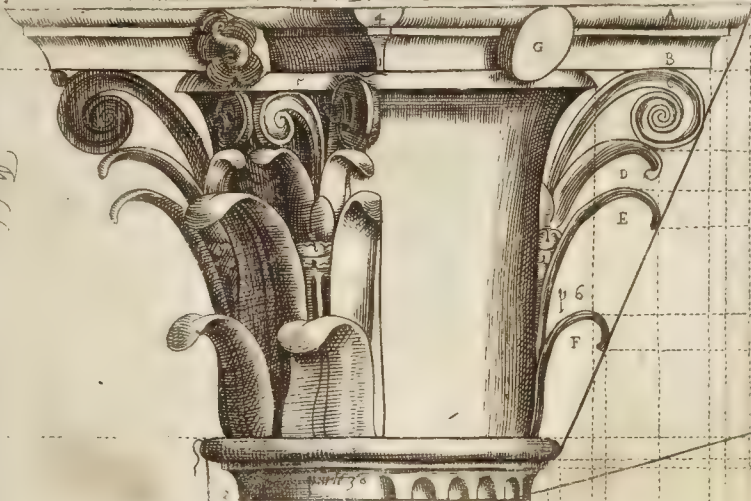
A. Tiro nuovo bastone sup.
B. Tiro nuovo bastone inf.

Moduli 5. Ep. 10.

Il piedestallo di quest'ordine Corinto
fosse la terza parte della colonna sia e
due moduli sei et due terzi, ma si può
comportare di moduli sette per più sue-
rezza, conforme, molto, et conveniente a
simil ordine, et anco perché il netto del
piedestallo senza la cimasa et bassame-
to riesca di suoi quadri come si può
vedere per li suoi numeri il resto cioè
la base la cimasa, et il bassamento p-
essere misurati mutualmente, et anco la im-
posta dell'arco non accade altra scintilla.

Moduli 2

Parte 22 cioè Moduli 4

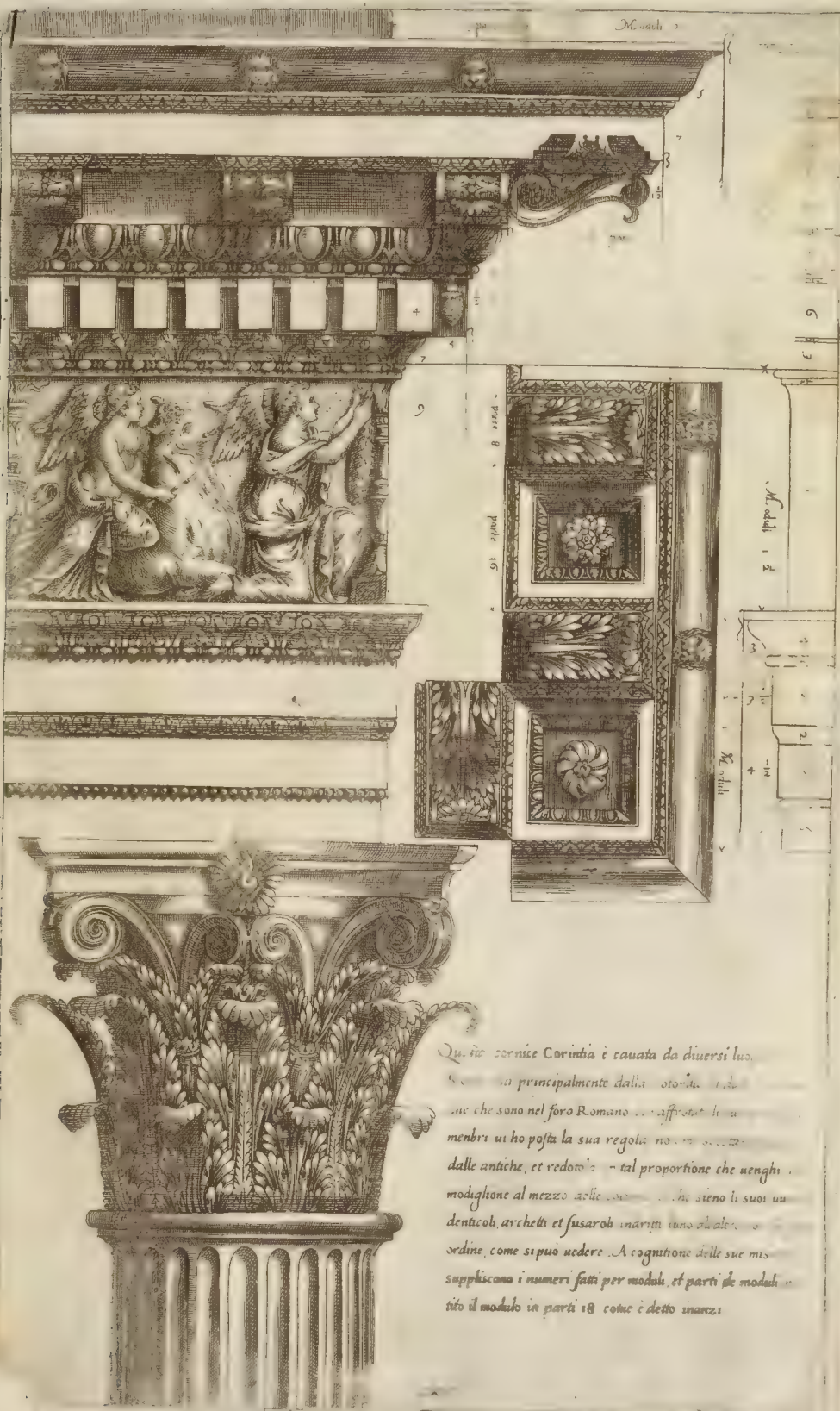


- A et B infine uergono deuo Abaco
del capitello pure o piu distanzione
A si nomina per cimato del Abaco
C Caulicolo
F foglie minori
F foglie di mezzo
F foglie di otto
F foglie

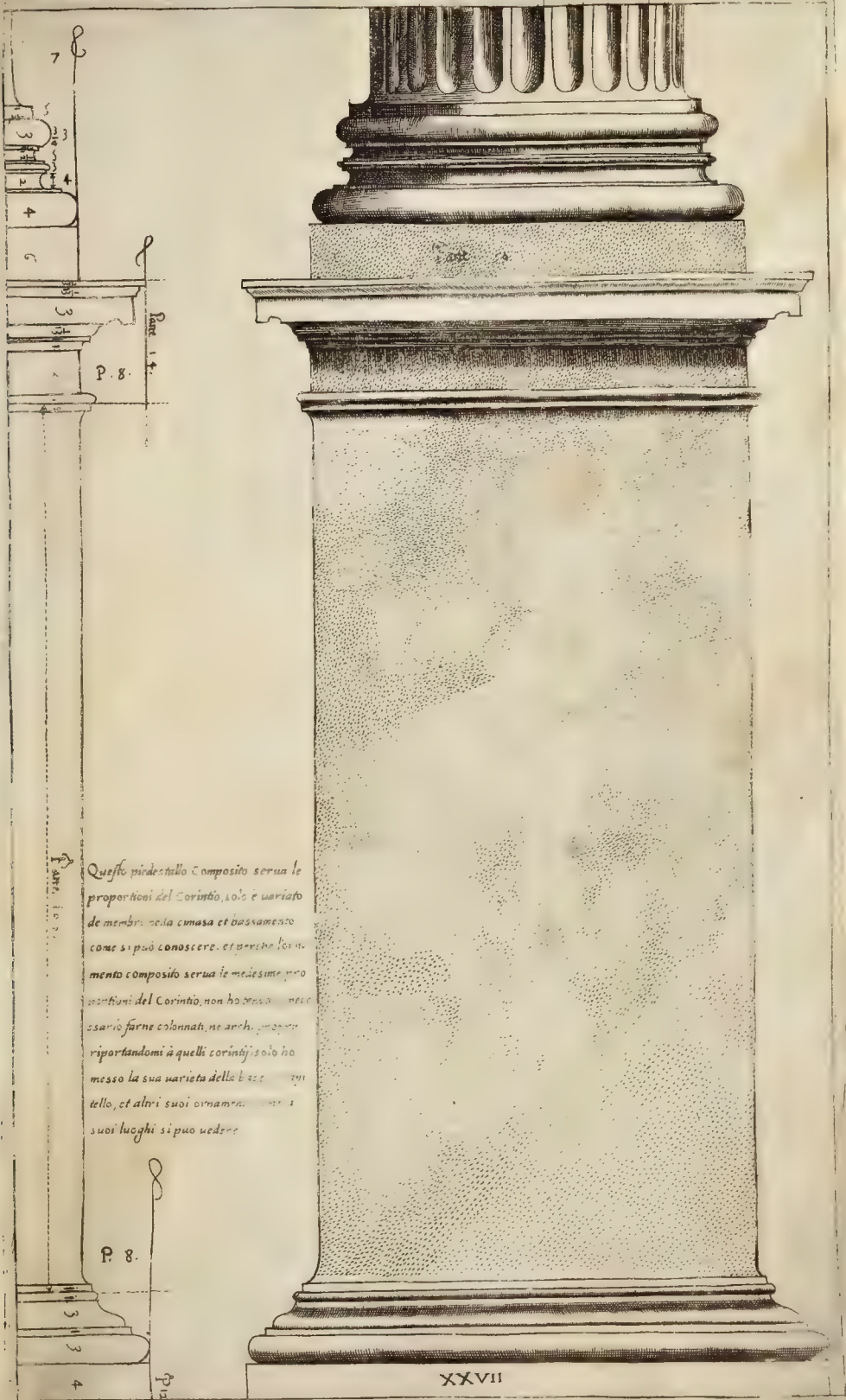
Con la pianta, et il profilo di questo capitello Corinto si può conoscere tutte le sue misure. dalla pianta si piglia le larghezze per
darsi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4, nel quale si faccia un triangolo in uno delle facce: nel modo si uede, et si
segnato si ferma la punta del compasso, et tirasi il cauo dell'abaco. Per il profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, caulicoli et abaco;
et il sporgimento delle foglie et caulicoli, si piglia per la linea che nasce dalla punta dell'abaco al tondo della colonna, come si può uedere
nel disegno del profilo; il resto con un poco di consideratione si può facilmente intendere.

il Capitello parato impare 10

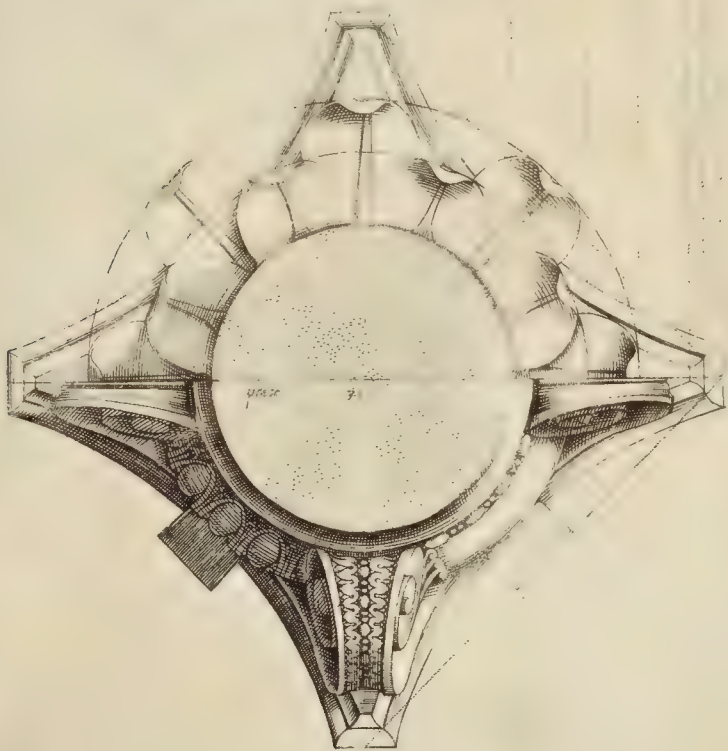
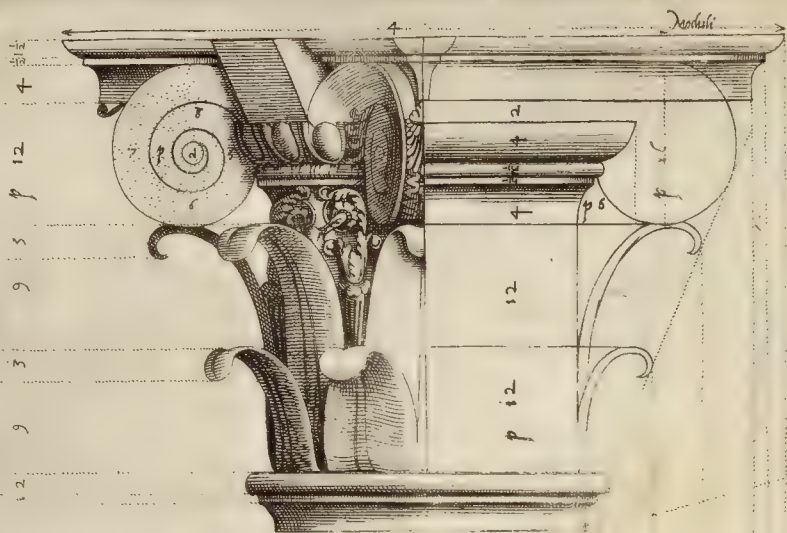




Quella cornice Corinthia è cavata da diversi luoghi, e principalmente dalla storia, e da quella che sono nel foro Romano, e affrettati li suoi membri vi ho posta la sua regola, non solo dalle antiche, et vedute: - tal proportion che uenghi modigliata al mezzo delle sue parti, che sieno li suoi undenticoli, archetti et fusaroli invariati uno dall'altro, e ordine, come si può uedere. A cognitione delle sue misurazioni suppliscono i numeri fatti per moduli, et parti de moduli, tutto il modulo in parti 18 come è detto innanzi.

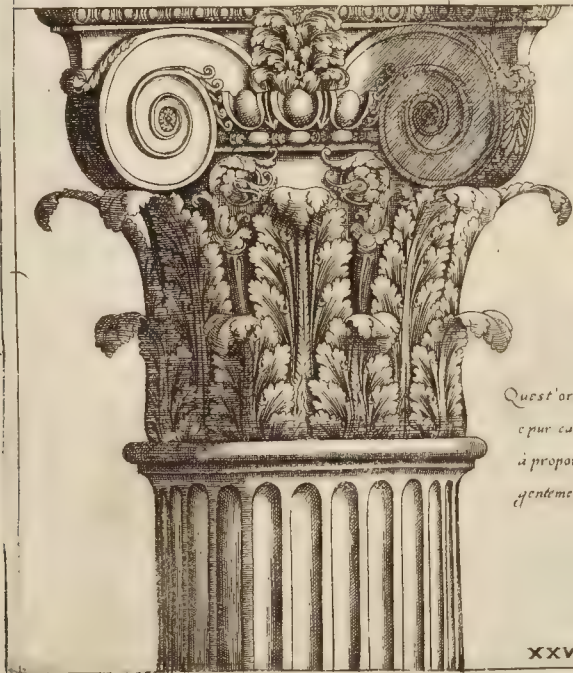
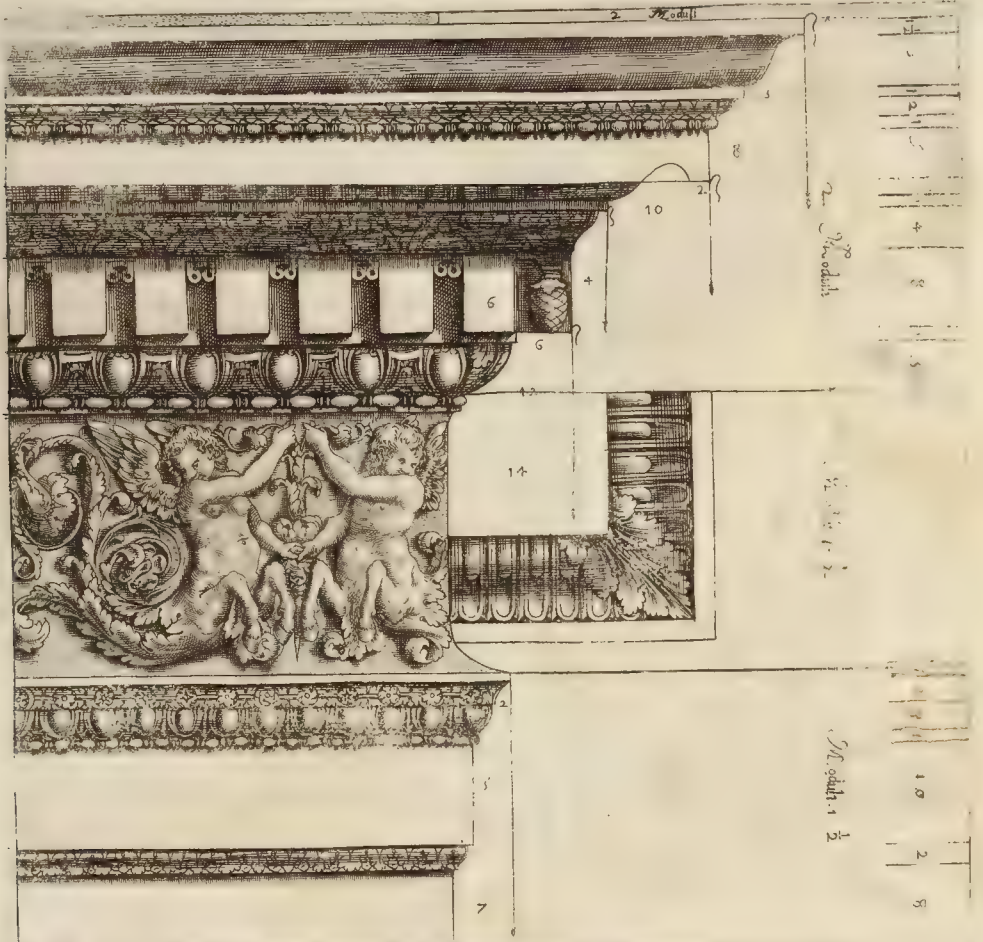


Questo piedestallo Composito serua le
 proportioni del Corintio, solo è uariato
 de membri nella cimasa et bassamento
 come si può conoscere. et perche l'or-
 namento composito serua le medesime pro-
 portioni del Corintio, non ho pensato nec-
 essario farne colonnati, ne archi, ma per
 riportandomi à quelli corintij solo ho
 messo la sua uarieta della base, del pi-
 edestello, et altri suoi ornamenti, come a
 suoi luoghi si può uedere



XXV/11

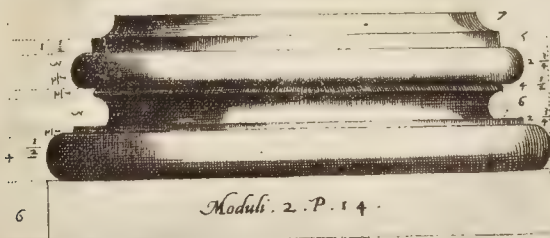
Questa pianta, et profilo del capitello composu uicua il procedere che fu' a' del corintio. Ma è variato che doue nel Corintio sono li caulicoli; questo composito ha li uolute fatte nel modo uero delle Ioniene. E li archit. Roman. pigliando parte del Ionico, et parte del Corintio fecero un composito che par uenire insieme quanto si poteva, e bellezza in una parte sola.



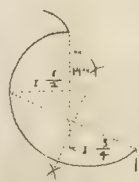
Quest'ordine Composito, cio e capitello architettonico si eppa et si dice
e pur cauato da diuersi luoghi fra le antiquita di Roma et ridotto
à proportion come fu detto del Corinto il quale per esser di
gentemente notato per numeri da se si mostra



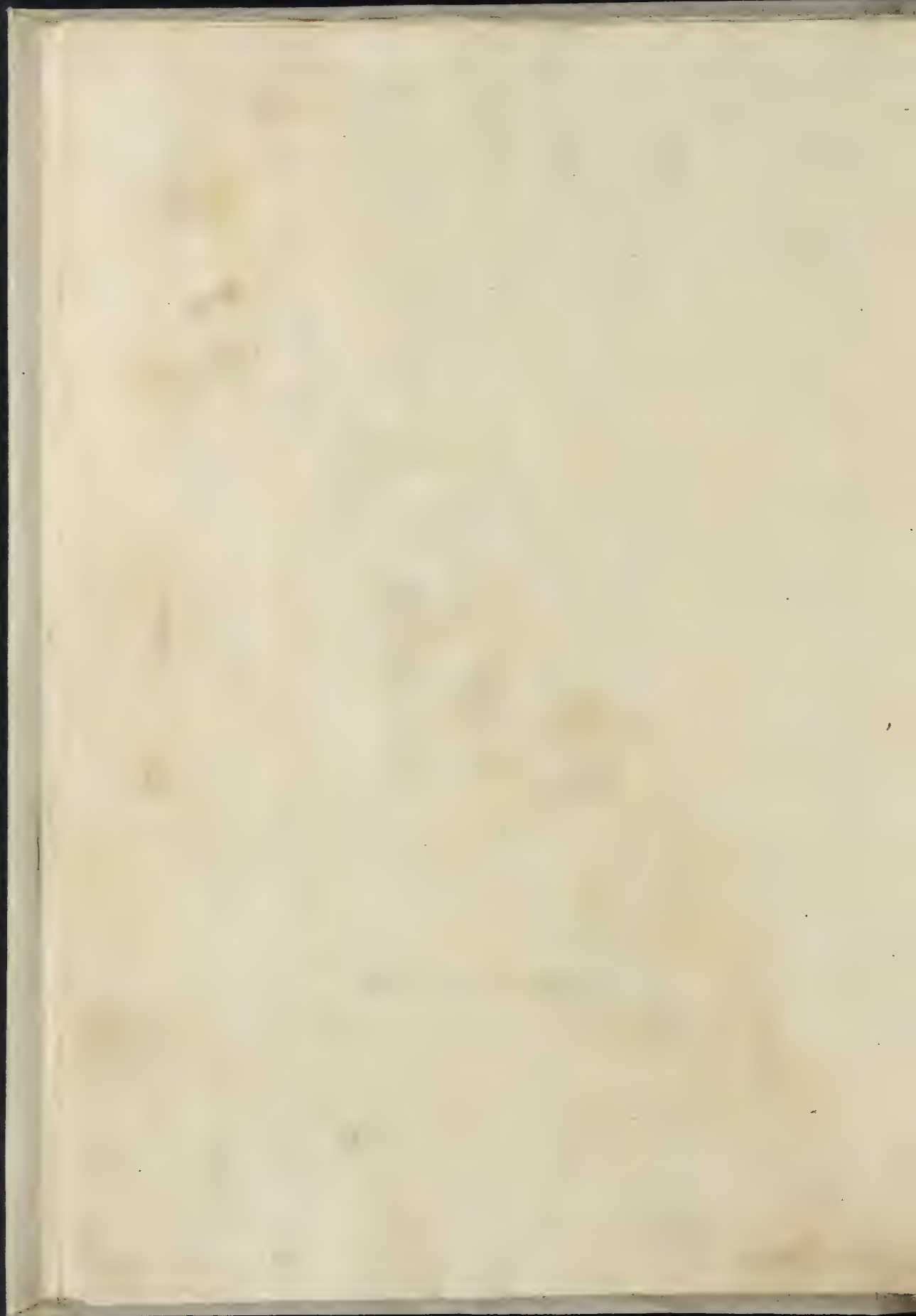
Truouansi fra le anticaglie di Roma quasi infinite varietà di capitelli, quali non hanno nomi propri, ma si possono tutti insieme con questo uocabolo generale nominare composti, et anco seguono le misure principali delli altri composti derivati solamente dal Ionico et corintio. Ben è uero che in alcuni si uede uno animali in luogo delli caulicoh' et in altri cornucopi, in altri altre cose secondo che alor proposito occorreua come si può giudicare per il presente qui disegnato che hauendo quattro aquile in luogo delli caulicoh', et in luogo delli fiori faccie di Gioue con li fulmini sotto; si può facilmente conoscere fosse in un tempo conseruato a Gioue: Così si può dire che quell' altro, il quale ha quattro griffoni in luogo de caulicoh' et quattro aquile nelli angoli, con un cane nelle griffe fosse appropriato a qualche altro loro fido, la sua proportione eccetto li animali è simile alla Corintia.

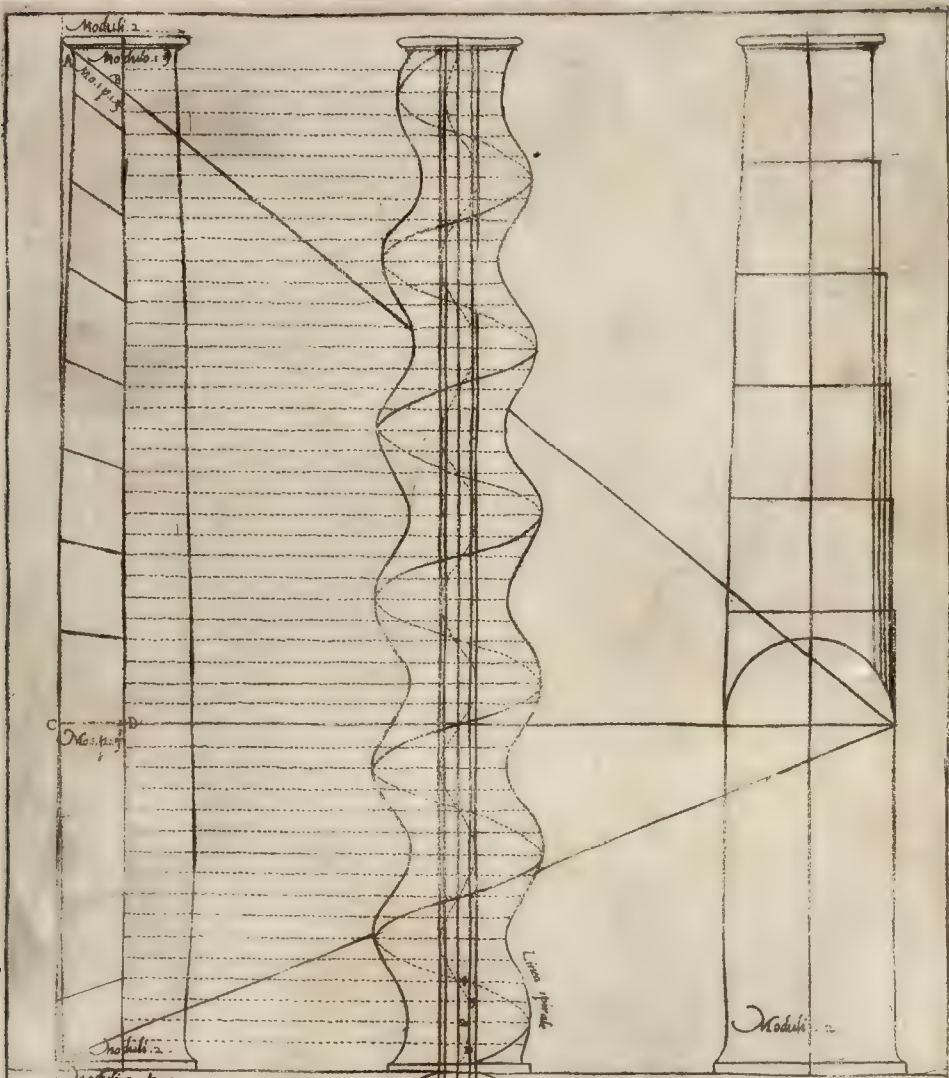


Moduli. 2. P. 14.



Questa base è da Vitruuio nominata atticurga nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dalli Ateniesi trouata et posta in opera. Alla nostri tempi è in uso metterla in opera sotto il Corintio, Composito, Ionico, et Dorico indifferentemente, la qual però più si confa al Composito che ad alcuno altro, et anco si può tollerare nel Ionico non si seruendo della sua propria. Sotto ad altri ordini può riputarsi sconueniente affatto, et n'addurrei più ragioni: ma nò uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza, per non offendere per altro mostrarne il suo spartimento qual nasce dal modulo spartito in parti dieciotto come quello del Ionico, et





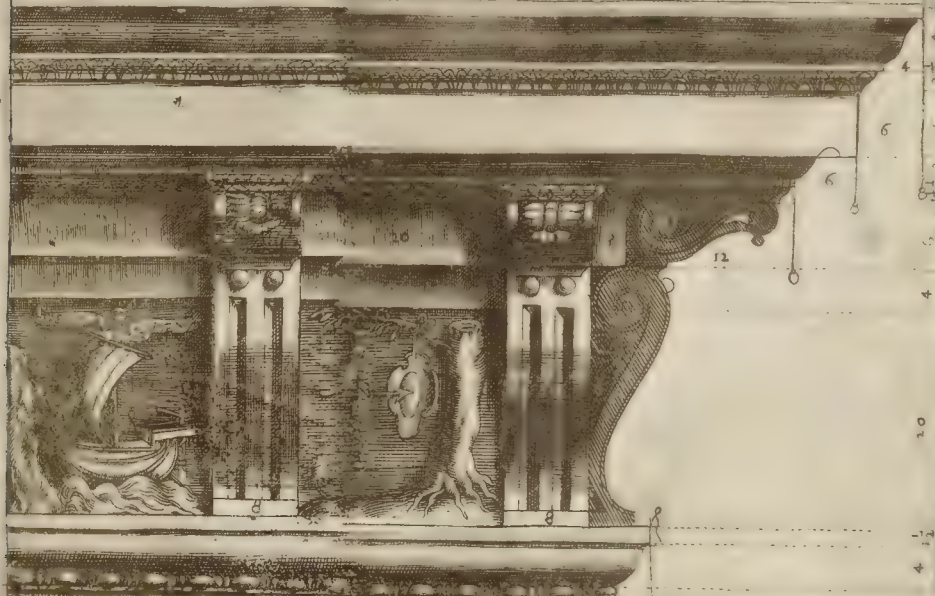
Essi in que modi il finire delle colonne, de quali ne pongo qui dueo iter-
tati, e migliori. Il primo et piu noto sic, che termina l'altezza, et
la grossezza della colonna et quanto si vuole che sminuischi da
la terza parte in su, si forma un semicircolo abasso doue co-
mincia il sminuire, et quella parte che ne uita compresa dalla
linea perpendicolare del corno scapo; questa diuidendola in qua-
rta parti eguali si vuole, et in altre tante partendo li duei terzi della
colonna, et poi accordando le linee perpendicolari, con le trasuersali
saranno trouati li suoi termini come si uede in figura. Di questa forma
colonne si puo usare nel Toscano et nel Dorico.

Altro modo da me stesso speculando l'ho trouato e benché sia molto
men noto, e pero facile a comprenderlo da lineamenti diro solamete
che terminate tutte le parti come edetto si die tirare una linea inde-
finita alla terza parte da basso, la quale cominciu da C. et passa
per D. poi riportando la misura C. D. in punto A. et interuenuto
sul cateto della colonna che sarà in punto B. si stendera A. B. opunto
E. di doue si puo tirare quel numero di linee che pareranno quali si partono
dal cateto della colonna, et uandino alla circonferenza et su queste riportando la
misura C. D. dal cateto uerso la circonferenza così di sopra la terza parte come
di sotto ueniranno trouati li suoi termini. Di quest'altre sorte colonne si può
usare nel Ionico, Corinto, et Composito.

Disegnate queste colonne dritte, et uolendole far torte a similitudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di san Pietro deuesi far la pianta e con-
torni, et quel circoletto di mezzo è quanto si uol che torchi, il qual diuiso in otto parti et tirate quelle quattro linee parallele al cateto si diuisa tutta
la colonna in parti 4. 8. et si formera quella linea spirale di mezzo che è centro della colonna, dalla quale si riportera la grossezza della colonna
dritta a linea per linea come si uede. Solo s'ha da auertire che li quattro numeri 1. 2. 3. 4. segnati su la pianta hanno a seruire solamente fino alla
prima mezza montata è questo perche il posamento uole cominciare nel centro. Dall'in su debbe seguire per il giro del circolo piccolo
formare l'ultima mezza montata se ha da tornare al seruirsi delli quattro punti come da basso.



Parte. 3. 2.



Parte 2. 4.

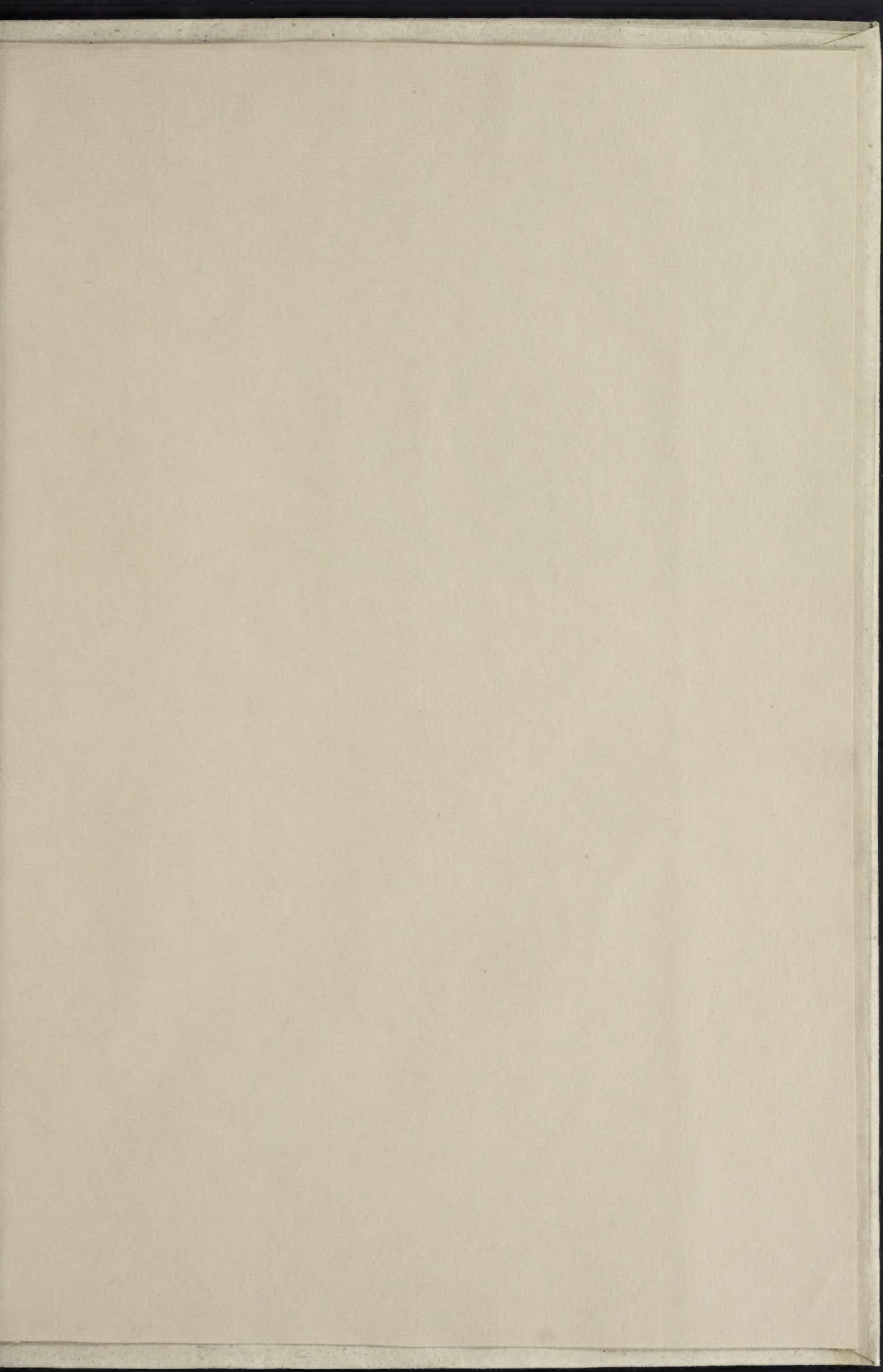
Parte 2.

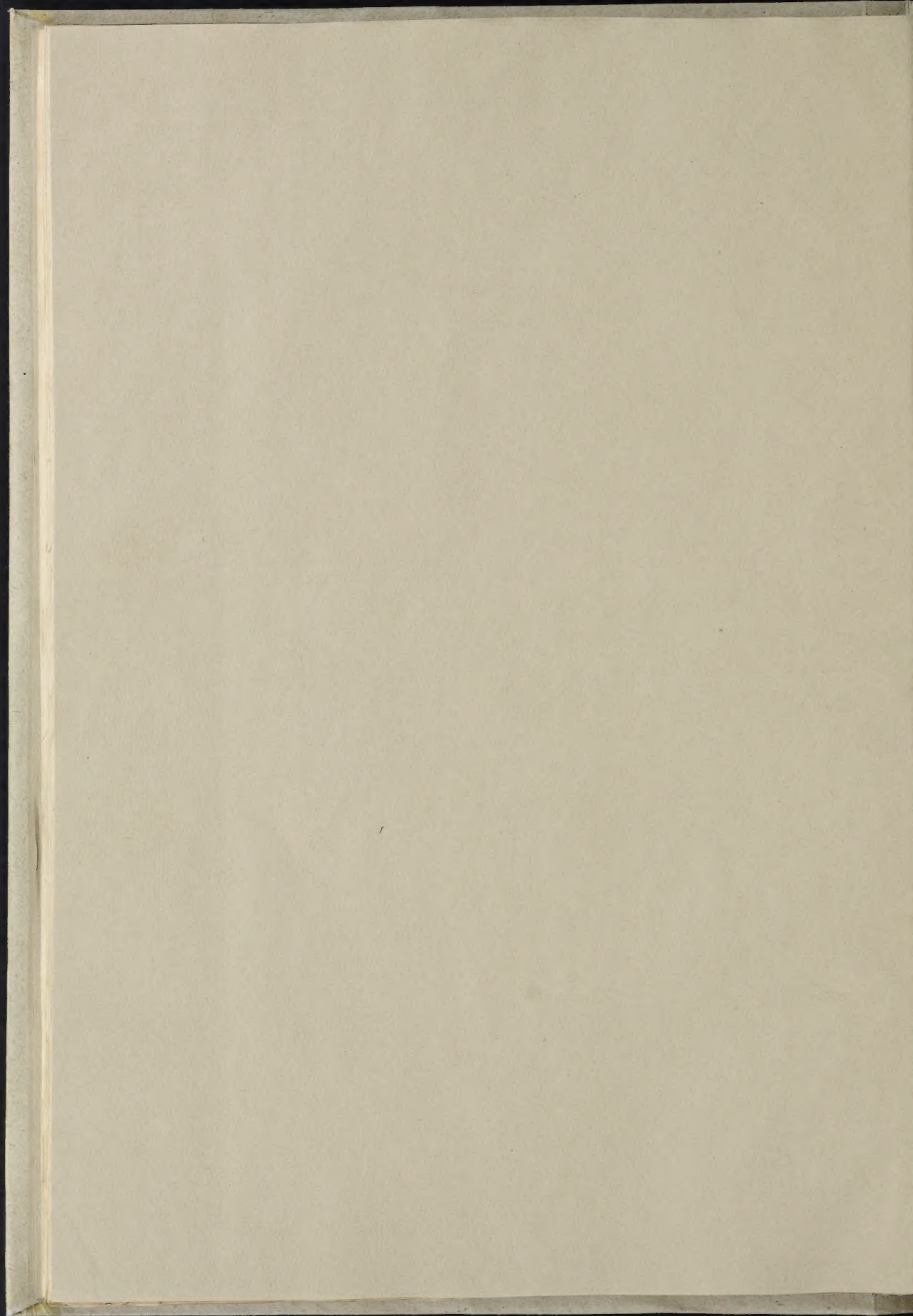
Parte. 16.

Parte 12.



Questo cornice la quale ho messa più alta in opera per finimento di facciata et con questa che riesce molto grata: con tutto che sia di mia inuentione non mi è parso sconueniente à soddisfazione di chi se ne uoleua seruire mettendola in ultimo di questa opera retta la sua proportion con la facciata è che diuisa tutto l'alto in parti 11 una resta alla cornice l'altre dieci alla facciata: il resto si uede.





RARE 85-B
FOLIO 9158

